Giovedì 30 Dicembre 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 310.

Associazioni: In Udine, domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

PER IL 1898.

E' aperta l'associazione al *Giornale politico — amministrativo — commerciale — letterario* **LA PATRIA DEL FRIULI**, conservando i prezzi segnati in testa del Giornale.

I vecchi nostri amici, Soci - protettori, che, appartenendo alle *Classi dirigenti*, sentono il dovere di favorire la Stampa, ed i quali non vollero nè chiesero mai riduzione dell'abbonamento, (Lire **24** per un anno, lire **12** per un semestre, lire **6** per un trimestre), conserveranno il diritto alla pubblicazione gratuita de' loro scritti.

Il prezzo per i Soci, che non aspirano a questo diritto di gratuita pubblicazione, sarà di lire **18** per un anno, lire **9** per un semestre, lire **4.50** per un trimestre.

Sono mantenuti, anche pel 1898, patti speciali riguardo alle minori rate di pagamento.

Ai Soci protettori che anticiperanno l'importo annuo, o semestrale entro il 15 gennaio, sarà spedito, a segno di gratitudine per la loro puntualità e diligenza, il Racconto testè edito: **Due anime**, dell'illustre scrittrice padovana *ANGELINA DE LEVA*.

Alle Signore dei Soci offriamo la **Stagione**, *Giornale di Mode, a prezzo ridotto, cioè lire* **12.80** *per la grande Edizione, e lire* **6.40** *per l'Edizione di minor lusso: pagamento anticipato all'atto della ordinazione.*

Se l'Amministrazione, per ottenere che il Giornale fosse largamento diffuso, ha aderito a ridurre il prezzo dei numeri separati a *centesimi cinque*, mentre ringrazia il Pubblico udinese per il favore con cui accoglie la *Patria del Friuli*, raccomandasi, affinchè siagli esso conservato anche pel 1898.

A tutti quei gentili Soci che anticiperanno l'importo annuo o semestrale sino al 15 gennajo, sarà spedita a domicilio in Udine, o per la posta, *la Strenna della Patria del Friuli*, gaia nel concetto e nella forma, perchè la monotonia di tante avventure tristi del mondo sia interrotta con la nota allegra.

L'ITALIA
ALLA FINE DEL 1897.

(Continuazione e fine, vedi N.i 303 e 309)

(*Syrius*) — Nel novembre pure — *si licet parva componere magnis* — fu pubblicata un'auto-apologia del disgraziato generale Baratieri, locchè ci obbliga, benchè riluttanti, a qualche riflessione: ed è quella che certi generali sono come i tamburi, i quali non fanno strepito se non quando sono battuti; così p. e. il generale Alfonso Lamarmora, inetto a vincere a Custoza, cercò inutilmente di riabilitarsi a forza di opuscoli e di *Luci*, ed anche il vinto di Lissa, non trovando altro modo di glorificarsi, ricorse alla sua corrispondenza col Conte di Cavour riflettente gli avvenimenti del 1860. Ma che distanza d'allora, quando non si trattava che di manovre navali - diplomatiche, al 1866!

La famosa auto-apologia del generale Baratieri si riduce ad accuse contro un Ministero che più non esiste e contro morti che non rispondono; però i più autorevoli giornali dichiararono che il non illustre generale avrebbe fatto meglio a tacere e restare nascosto e dimenticato nel suo Condino; però giustizia vuole pure che si riconosca che la colpa non fu tutta sua, ma anche di coloro che lo misero a quel posto.

Le dispute, sollevate dal generale Baratieri, riaccesero — fiaccamente però — la cosidetta *Questione dell'Eritrea*; questione — bisogna esser giusti — non dovuta alle persone, ma che, improvvisamente sorta dopo Abba-Garima, non potè essere oggetto d'un lungo, sereno e tranquillo esame. — Per restare nell'Eritrea e per finirla con essa, ricorderemo ai cortesi Lettori che fino dal principio del Ministero di Rudinì vi furono delle incertezze e delle oscillazioni, non esclusa qualche notizia indiscretezza diplomatica. — Noi fino dal 1895 abbiamo esposta l'ipotesi che tutta la nostra spedizione nell'Eritrea avesse avuto per base un'alleanza coll'Inghilterra, e quest'ipotesi ci parevo confermata (vedi *Patria del Friuli* N. 87 anno 1896), colla dichiarazione del Governo di S. M. britannica, che l'occupazione di Cassala era un'interesse inglese; che la parola *alleanza* fù più volte pronunciata dall'allora Ministro Blanc, coll'importante aggiunta che essa *si estende alla sicurezza della penisola italiana*; le quali parole furono ripetute, in marzo 1896, dal Ministro Duca di Sermoneta. — Havvi però qualche motivo per supporre che, nello spazio di circa un'anno, il Marchese di Rudinì siasi liberato dell'alleanza od almeno degli oneri di questa; perchè nel suo programma elettorale del 5 marzo a. c. egli dice esplicitamente che siamo scevri da qualsiasi impegno, padroni del nostro volere, liberi della nostra scelta, ed altre simili belle cose; ma in questo caso se ne sarebbero andati anche gli eventuali vantaggi della supposta alleanza, a meno che non se ne sia stipulata un'altra, della quale ignoriamo l'esistenza.

Intanto li 28 novembre sbarcarono a Massaua le prime truppe anglo-egiziane destinate per Cassala che poi effettivamente occuparono li 22 corr. — Nessuno in Italia si ebbe le convulsioni per questo, e così la Questione Eritrea incomincia un pochino a semplificarsi, e non sarebbe da stupirsi se una volta o l'altra la Colonia tutta avesse a finire in mano agli Inglesi, i quali vi hanno interessi ben maggiori dei nostri ed anche i danari necessari per farli prevalere. — Meno però la cessione di Cassala, la condizione dell'Eritrea rimase press'a poco quella dal principio dell'anno, visto lo spazio che c'è tra Roma ed Addis - Abeba, che richiede dei mesi per lo scambio delle corrispondenze, e considerato anche che gli agenti franco-russi presso Menelick hanno tutto l'interesse a tener sospese le cose.

Li 20 novembre si riaprì il Parlamento e li 1.o corrente ebbe luogo l'Esposizione finanziaria del Ministro Luzzatti, la quale, relativamente, fu proprio confortante; ma li 3 corr. la Camera colla maggioranza di due voti (come li 18 marzo 1896) approvò un'emendamento alla Legge sullo stato degli Ufficiali, locchè occasionò la dimissione di tutto il Ministero, il quale dopo mille affiatamenti, tiramola, andar vieni ed altre simili arti dell'alta Diplomazia interna, fu ricostituito come si trova oggi. — Dal vecchio Ministero furono levati, fra altri, gli on. Gianturco e Prinetti, ambidue diventati — relativamente — impossibili. L'on. Gianturco aveva tentato di reprimere energicamente delle rivolte di studenti che intendono di comandare ai professori e li fischiano quando non vogliono ubbidire; perchè oggidì coloro che hanno ancora ad imparare — vedi la nostra famosa Legge elettorale — sono i padroni di coloro che dovrebbero avere il diritto d'insegnare.

L'on. Prinetti poi la fece più grossa ancora. Tagliò dal suo bilancio, in un anno solo, circa 14 milioni di pretese non giustificate, ovverosia *mangierie*; locchè dovette naturalmente sollevare innumerevoli urla di esacrazione, perchè saranno sempre, prendendo una specie di media, delle ciambelle da 100 mila lire l'una non gettate nelle bramose canne di 140 cerberi, i quali naturalmente abbajono, mordono, sbranano.

La presente combinazione ministeriale fu variamente giudicata. E' indubbiamente un Ministero di coalizione; ora simili Ministeri sono perfettamente al loro posto quando nasca una questione, a proposito della quale non vi sono più partiti; p. e. nel caso d'una guerra coll'Estero; ma in tempi normali simili coalizioni rare volte approdano, perchè, od una parte deve piegarsi all'altra, od ambedue piegarsi un pochino per potersi incontrare; locchè vuol dire che molti Ministri devono rinunciare alla loro individualità per diventare dei mezzi termini.

In questa nuova ed ultima combinazione, alcuni vollero vedervi una risurrezione del famoso connubio *Cavour - Rattazzi* che ebbe tanta influenza sulle sorti d'Italia; ma si dimentica che se detto connubio si fosse chiamato *Rattazzi - Cavour*, le cose con somma probabilità sarebbero andate altrimenti. — Ammettiamo per i primi che certe alleanze sono utili, convenienti, opportune; ma di grazia, qual'alleanza più utile, conveniente, opportuna di quella fra l'uomo ed il cavallo? Ma ad un patto: ed è quello di essere l'uomo e non il cavallo.

Nè si può dire che il presente connubio, od alleanza che sia, si trovi su un letto di rose; perchè nella Camera si va formando un'Opposizione non trascurabile. — Innanzi a tutto havvi già quella intorno al serio, severo, rigido Sidney Sonnino; poi quelle minori schierate intorno agli onorevoli Cavallotti e Giolitti, ambidue rabbiosi di essere rimasti, in quest'occasione, a bocca asciutta; e che tutte queste ed altre Opposizioni, sommate insieme, non sieno da prendersi a gabbo — anche se in disaccordo fra di loro — lo dimostra il fatto che nella seduta del 20 corr. il nuovo Ministero non ebbe 16 voti di maggioranza; pochini davvero.

Quale sarà l'avvenire? Il mestiere di profeta è oggidì, e molto giustamente, screditato; noi non possiamo quindi che esprimere un'opinione maliziosissima, ma condivisa da molti: ed è quella che l'on. Marchese di Rudinì non abbia fatto altro che levare l'unto, all'albero di cuccagna, in favore dell'on. Zanardelli.

E con queste noi terminiamo la nostra rivista, augurando alla Direzione, all'Amministrazione, ai collaboratori, ai corrispondenti ed ai cortesi lettori della *Patria del Friuli* una buona fine ed un miglior principio d'anno.

Il prezzo dei Giornali — la PATRIA DEL FRIULI a buon mercato, perchè aspira ad essere Giornale del Popolo.

(Noterelle allegre di FALSTAFF.)

II.

Con le cifre e con due righe d'interpretazione, e tenuto conto della diversità di *confezionamento*, io *Falstaff* credo di aver provato come, tra la merce giornalistica udinese quotidiana, la *Patria del Friuli* la si venda in piazza a prezzo minimo; e se pei Soci essa costa pochi centesimi di più, questi centesimi sono pei distributori o per le spese postali. Ma potrei dire ben altro, se, nella qualità di Segretario di Gabinetto, non dovessi tener acqua in bocca, cioè custodire i segreti d'Ufficio. Dirò solo questo: pei tanti ciarlatani e guastamestieri il Giornalismo in Italia, come tante altre cose, è in decadenza; ed oggi, per un meschino risparmio, la gente non si vergogna poi di venir a contrattare l'associazione al Giornale, come si trattasse di comperare un metro di panno da farsi la giubba, o qualche ninnolo dal merciajo o chincagliere. E tutto ciò, grazie ai sullodati guastamestieri!

Ma, poichè oltre i Fogli quotidiani, abbiamo in Udine e Provincia Fogli ebdomadarii, ecco un cenno su di essi.

Il *Paese*, Organo della Democrazia, esce una volta alla settimana; prezzo lire tre annue. Or se uscisse sei volte per settimana, com'è il caso della *Patria*, il prezzo d'abbonamento del *Paese* sarebbe di annue lire diciotto; e notisi ch'è di minor formato. E ogni numero separato del *Paese* si vende a cinque centesimi; ma è noto al Pubblico rispettabile che l'Organo della Democrazia Friulana conta parecchi Azionisti. Lo si seppe da testimoni giurati in un processo celebre, quantunque ai nostri *grassi borghesi* e *Commendatori* certe democratiche splendidezze possano parere incredibili.

Col *Paese*, quinto Giornale, è finita la enumerazione dei Fogli politici editi a Udine. Ma in Provincia abbiamo due altri Fogli ebdomadarii, che si arieggiano a politicanti, il *Forumjuli* ed il *Tagliamento*.

Il primo è lavoro del Fulvio, Guttemberg cividalese, che, insieme al Sindaco cav. Ruggiero, avrà l'onore, tra pochi mesi, di stringere la mano a Paolo Diacono. Attraverso i secoli, siamo giunti a questi singolari riavvicinamenti!

Capisco: il *Forumjuli*, parte lavoro d'intarsio e parte originale, ha pregi varii che vennero riconosciuti e premiati. Lo dissero *ben - fatto*, ed io lo dirò *ben - fattino*. Tra altro, contiene un *intermezzo* come nel *menu* dei banchetti c'è l'*antipasto*. Tuttavia il Foglio settimanale cividalese costa caro: difatti, se uscisse sei volte alla settimana, in media costerebbe ai Soci lire trentacinque. Ed ogni numero separato si vende a centesimi dieci. L'egregio Fulvio, ed i patrioti e colti e gentili Cividalesi sentenzieranno: così va fatto per sostenere in vita il Periodico che col suo nome latino ricorda al mondo, anzi ai due mondi, il Museo, l'Archivio, il Tempietto, e i Longobardi, e i Patriarchi, e Gisulfo ed il Diacono, pel cui prossimo centenario il dottume europeo, anzi mondiale, si è tanto commosso!

Nell'industriosa, commerciale e gentile Pordenone, da anni e anni, esce il *Tagliamento*, ed esce al sabato, giorno di grande mercato. Se il *Forumjuli* è di assai minore formato di confronto alla *Patria*, il *Tagliamento* è di formato minimo, anzi minuscolo. Ed ai Soci costa annue lire sei! ed i numeri separati si vendono a *centesimi dieci*!

E vero; è un *Tagliamento* che non ha mai straripato; e siccome il cav. Damiani, che non ne nasconde la paternità, è, oltrechè cortese, un uomo di spirito, non si è mai inorgoglito per questa opera sua. Anzi agli amici confessa, sorridendo, che il più delle volte, per compilarlo al venerdì, si raccomanda al Collaboratore *D.r Forbice*, e, a dargli un bell'aspetto locale, bastano poi quattro notiziette avute in regalo dal Commissario o dal Delegato questurino.

Riflettasi dunque, anche per questi esempj dei Fogli settimanali editi in Udine e Provincia, come la *Patria del Friuli* è ormai il Giornale più a buon mercato tra tutti. Ammesso sempre (ripeto per le due esimie *Effemeridi* di Via Prefettura e di Via Savorgnana) che la gente seria, se non il popolino, tenga conto (almeno per non apparire idiota) del *confezionamento*.

Se non che, sul *confezionamento*, e sull'invocato *Calamiere pei Giornali paesani*, c'è tanto da dire, che mi riserbo di continuare il discorso nel prossimo numero.

(Continua.)

Della vita e delle opere di FRANCESCO POLETTI

Ricevemmo ieri, dono gradito e prezioso, il volume che con questo titolo pubblicò l'avvocato Fabio Luzzatto, professore nell'Università di Macerata. Dono gradito e prezioso, dicemmo, e perchè riflette la vita e le opere di uomo che conoscemmo ed altamente stimammo; e sì perchè leggendo il volume, benchè affrettatamente, vi potemmo riscontrare il grande amore posto dal prof. Luzzatto nello scriverlo e la sua competenza nel trattare il nobile soggetto. Riportiamo qui, come saggio, la conclusione:

Era dunque sì grande, e così poco fu pregiato da quanti stanno in alto, e dalla, tarda di premi, dispensiera sorte?

Così era, così è.

Era un filosofo ed un saggio; un sapiente un valoroso. Era un uomo. Ebbe il carattere, che degli uomini è virtù prima, e più rara che non si creda.

Nella vita di tutti i giorni, prevale, impera, ha seguito, colui che attivamente persegue a suo profitto gl'interessi materiali. Ma nella vita storica è solo il benefattore, il filantropo, che uomo può dirsi: non quegli che è sempre strumento più o meno involontario degli altrui interessi, perchè reputa a sè utile una tale condotta; ma quegli che segue cosciente le esigenze della socialità.

Francesco Poletti non ebbe onori, non ebbe fortuna; e nei tempi sarà forse il suo nome scordato. Ma quanti lo co-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

Il segreto di un voltafaccia.

I segni del volto del signor Duvinel s'eran d'un tratto scomposti, mentre sua figlia si alzò tutta tremante, e balbettò, con le lagrime agli occhi:

— Oh, perdono, perdono, papà mio. Io non credeva com'ettere alcunchè di male.

— Ma così invece, non è vero?... tu l'hai fatto!

— Ebbene, sì, sono entrata, vedendo che tu avevi dimenticato la chiave. Ma perchè mai ti chiudi dentro tu qui, quando noi potremmo invece passare così bene la giornata assieme, io parlando, e tu scrivendo? Tu credi forse che io ti disturbi col mio cicaluccio? Oh, tu ti inganni, buon papà mio!.. Oh, ma io lo so, lo so bene, vedi... Io ho indovinato che tu volevi farmi una sorpresa... senza di ciò, perchè nasconderti? Io ho cercato con gli sguardi un libro, scritto da te. E tutte queste stampe mandate dal tipografo, son senza dubbio di uno dei tuoi amici. Perchè tu, tu avresti firmato col tuo bel nome e cognome; sì, se fossero cose tue, tu le avresti firmate... E perciò, vedi, io non ho neppur toccato le stampe; io andava in cerca, io era curiosa di leggere cose tue, non d'altri.

— Ma come, è proprio vero?... Tu non le hai lette?

— Non le ho lette, ti dico, neppur per sogno. Che cosa importa a me dei lavori degli altri? Ma qui su questo quaderno, ho veduto la tua firma... E allora... oh, allora, te lo confesso papà mio, stava per pormi a divorarlo tutto quanto, quando tu sei ritornato inaspettatamente. Oh, cattivello di papà, che sei.. Sì, cattivello... perchè non mi hai lasciato nemmeno il tempo bastevole a leggere il titolo del tuo lavoro!

— Come? Tu non avevi neppur cominciato?... Ah, la mia figliuola! la mia Genoveffa! tu non sai... tu non puoi sapere quel che io provo!...

Ed il celebre letterato si pose semplicemente a piangere, sotto l'impero della più forte crisi che abbia giammai scosso un cervello paterno.

— Io non comprendo affatto... proprio nulla, papà mio... disse la figlia abbracciandolo.

— Ciò non fa nulla. E' una cattiva nuova che io aveva ricevuto, e che viene adesso smentita. Non ci pensiamo dunque più. Ma, di' un po' la mia piccina: che idea ti è mai passata per il capo? — Tu sai bene che vi son delle cose che le donne non devono leggere!...

— Ah, ma tu dici ciò, volendo alludere alle opere del tuo amico. Ma ascolta un po' papà mio. Dal momento che io mi trovava nel tuo studio, mi trovava anche in casa mia... e ciò doveva farmi ben piacere... No, dici tu? Ma che cosa strana è mai questa! Ma allora tutti questi libri non servono a nulla, proprio a nulla! E se io fossi in te, io non li conserverei neppure. Non fanno che ingombrae la stanza.

— Sarai obbedita, la mia piccina. Tu vali bene un simile olocausto, ed io sono troppo lieto, per non rifiutartelo.

— Ah, sta bene, sta bene, come tu dici... Ah, che buon papà non sei mai tu! Ma tu, vedi, hai un torto, sì lo hai, — uno solo però, ed è quello di non leggermi una riga di ciò che tu scrivi... E lo sai tu? Bisogna che tu componga un libro espressamente per me, per la mia festa!

— Ecco un'idea davvero originale!

— Sarà. Ma è un'idea da cui non, posso staccarmi, tanto mi ci sono affezionata. Oh, lo sai bene, non c'è mica bisogno di scrivere come per una bambina. Anzitutto, io sono una donna e non una stupida poi, tu stesso lo sai, e neppur ignorante... eppoi ciò che è veramente bello, lo si comprende a tutte le età. La bella lingua parlata dai nostri grandi cuori, dove pur rallegrare anche le donne. Anch'esse devono ammirare, ciò che merita ammirato... Non ti pare? Eppoi, quand'è che tu mi hai strappato dalle mani le Favole di La Fontaine? le *Orazioni* di Bossuet? le Tragedie di Racine? le lettere stupende della signora di Sévigné? Quelle cose là parlano ai fanciulli ed ai poveri, benchè abbiano fatto ridere o piangere un vecchio re: ma tu che sei padre, tu saprai ben meglio disimpegnare il compito tuo, di tutti quei grandi uomini di cui ti ho parlato... Oh, sì, sì... io avrò il mio libro... io sarò contenta... ma tu devi pronunciare la fatale parola: no!...

. . . .

— Ah, che famoso avvenimento letterario, non è vero? E' stato posto in vendita il libro d'un certo Duvinel.

— Perbacco! l'autore di " e di " E' da molto tempo che lo si conosce sotto il velo dell'anonimo.

— No, voi vi ingannate, il libro di cui vi parlo è una meraviglia di stile elevato e puro come non se ne fanno omai più. Gli argomenti i più alti vi son trattati nella maniera la più nobile: una vera rigenerazione insomma del romanzo!

— Egli ha dunque di punto in bianco cambiato maniera, poichè egli è bene lo stesso uomo, ne sono sicuro.

— Cento volte meglio vi dico. Impossibile nella nuova opera riconoscere la sua prima maniera. Se è una *truccatura* bisogna convenire, che la è una *truccatura* famosa.

E mentre si disserta così negli uffici di redazione dei giornali, e nei gabinetti degli editori, Duvinel avvolge con tutta cura il suo primo esemplare, vi appone un lungo bacio con le labbra un po' tremanti, e traccia sulla pagina bianca le seguenti parole:

A mia figlia ricorrendo la festa di S. Genovieffa.

FINE.

nobbero, n' ebbero sì profonda impressione, che ne furono resi più buoni; e l' azione degli amici fu riscaldata al vivido fuoco della sua fede; e l' opera di lui rimane alle generazioni che verranno.

Sono in questa vita sociale, tante zone, ora sterili or feconde, come quelle che natura largì ai climi ove abita l' uman genere: quì s' agitano nel fango immonde serpi; là giacciono i miseri avanzi del pasto delle iene, altrove fiorisce la rosa e la viola, svolazzano le vivide farfalle, sugge l' ape il miele, o paziente il bue trascina il produttivo aratro.

Ma il deserto sterile (non andrà molto) vien mano mano fecondato dal sangue di martiri ignorati, e sacri al sacrificio per una loro fede; ma in quel terreno cadrà un giorno il germe fecondo, nascerà il fiore; e nel fiore olezzante è il poema de' secoli onde venne il germe, maturò il terreno, e fiori.

E fiorì, e visse, e il profumo si sparse, e brillò il sorriso vivido dei colori, fin che da morte fu troncata, in brev' ora, l' esistenza. Ma dalle radici, e dal tronco, e dalle foglie, e dal germe caduto, ancor si parte un alito di vita; e un altro fiore, da quello germinato in altro tempo, in altro suolo nascerà.

Così dell' uomo, cui la progenie, cui l' idea parlata e trasferita, diè solo il segreto dell' immortalità, l' opera santa, l' opera divina, risplenderà sempre nei secoli.

Noi ne scrivemmo il nome nel marmo; egli ne scrisse il monumento nell' opera; e l' uno e l' altro il tempo cancellerà. Ma se del vero l' ascoso segreto, ma se dell' errore la vera critica, è germogliata dalla sua parola; ma se l' esempio noi ha commosso, se la memoria, in noi ne rimarrà, non fia perduta l' opera del pensatore: l' idea rivivrà.

Come nell' epoche della vita geologica, una sull' altra vita si assise, così sul pensiero, un altro pensiero si assiderà; ma negli oscuri meandri delle coscienze, e nelle intime cellule delle circonvoluzioni cerebrali, qualche infinitesima traccia dell' opera sua rimarrà.

E rimarrà anche per merito di lui, nella progredita moralità dell' avvenire, in quanti gli furono discepoli, e in quanti a loro verranno, lo spirito del professar sincero l' amore a verità; della costanza nel perseguirne la ricerca; del coraggio nel bandirla; come rimarrà, finchè loro duri la vita — nei discepoli, negli amici, ed in quanti lo conobbero — viva ed incancellabile l' immagine dell' uomo giusto e buono, esempio supremo di carattere, di fede, di azione:

Chè se il mondo sapesse il cor ch' egli ebbe
. . . .
Assai lo loda e più lo loderebbe.

PER L' ONORE

Anco l' onore ha i suoi martiri, ed. il nuovo Romanzo che intraprenderemo a pubblicare col nuovo anno, narrerà tutta un' istoria patetica di questi eroi che si sacrificano per l' onore, e spemerà più d' una volta le lacrime dalle ciglia delle nostre belle leggitrici.

Per l' onore *è un lavoro che in sè racchiude tutti i pregi di cui può andare adorna una vera opera d' arte Pregi di narrazione, d' intreccio altamente dramatico, di caratteri e di passioni.*

Lo presentiamo adunque con la certezza che sarà coronato da un grande quanto meritato successo.

Onorificenza all' on. Prinetti.

L' on. Prinetti, ex ministro dei lavori pubblici, fu dal Re, *motu proprio*, nominato grande ufficiale dell' ordine Mauriziano.

Il Re ha inviato all' on. Prinetti le insegne dell' ordine.

Questa onorificenza viene ad un ministro che il paese molto apprezzava.

La riapertura della Camera.

Dicesi che non si differirà la riapertura della Camera, oltre il 25 gennaio.

Si assicura inoltre che il Ministero chiederebbe la discussione dei progetti di legge in questo ordine:

I. Provvedimenti per le guarentigie ed il risanamento della circolazione.

II. Istituzione della Cassa di credito comunale e provinciale.

III. Bilancio d' assestamento del 1897-98.

Infine l' on. Luzzatti presenterebbe un disegno di legge, nel quale sarebbero concretate le sue proposte intorno allo sgravio delle quote minime.

La questione dell' estremo Oriente e l' Italia.

Roma, 29. — Oggi ebbe luogo alla Consulta una conferenza fra i ministri Visconti-Venosta, Luzzatti, Cocco-Ortu, per studiare un complesso di provvedimenti da adottarsi per sviluppare i rapporti commerciali dell' Italia con la China.

Secondo le informazioni dell' *Agenzia Italiana*, non esisterebbe un formale trattato Franco Russo-Germanico per gli affari dell' estremo Oriente, ma esisterebbero soltanto degli accordi verbali fra la Germania e la Russia. Per tali accordi la Russia garantì l' assenso della Francia all' azione dei tedeschi sulle coste della China.

Si crede nondimeno che questi accordi fra Germania e Russia consistano nell' assicurare ai russi il predominio nella Corea e sopra una importante zona costiera della China nella parte che confina con le coste siberiane, mentre la Germania si riserva un vasto dominio territoriale colonizzabile per lo sfogo della sua enorme emigrazione, che comincia a non trovare più accoglienza nell' America. Intanto si dà per certo che il ministro russo dell' interno ha rivolta uno speciale monito rigorosissimo ai giornali, avvertendoli che qualunque, anche lievissimo, attacco alla Germania, sarebbe punito con la soppressione del giornale.

Nella società vi sono uomini che si impongono agli altri o per la loro altissima reputazione o per la loro fortuna. La prima però è più difficile assai a conseguirsi della seconda: per questa basta qualche biglietto della Grande Lotteria Nazionale che avrà luogo in Torino per l' Esposizione nel 1898. Pensate che duecentomila lire si possono vincere con un solo biglietto!

La nostra emigrazione sulla Costa del Pacifico.

Dalla relazione compilata dal signor C. Dondero segretario della Camera di Commercio italiana di San Francesco in California, riportiamo la seguente chiusa:

Ci si domanda: Cosa consigliereste all' Italia di fare, per portare la sua emigrazione al livello di quella tedesca, inglese e scandinava sulla Costa del Pacifico?

Rispondiamo: Istruzione, istruzione! Fate dei cittadini istruiti, seriamente istruiti; degli artigiani, dei bravi artigiani; dei lavoratori con profonde nozioni, pratiche e teoriche; dei negozianti, degl' industriali con larghe cognizioni del mondo, anzichè dei titolati e degli studenti superficiali; mandateci dei mestieranti compiti e determinati di farsi strada col lavoro onesto, anzichè spostati zerbinotti che si dan l' aria di venire a civilizzare l' America, e finiscono spesso per seminar discordie, screditare il nome italiano, o riuscire di aggravio a chi lavara; mandateci, infine, degli emigranti serii, intelligenti pratici, disposti a piegarsi anche ad un duro noviziato, qualunque sia la loro condizione od il loro mestiere, e non volgeranno, si può esser certi, molti lustri che l' immigrazione italiana sulla Costa del Pacifico, specie qui in California, potrà figurare favorevolmente a fianco delle altre migliori immigrazioni, socialmente e materialmente, non ostante la grande difficoltà della lingua.

Ogni altra misura, per quanto saggia, ogni altro creduto rimedio, per quanto possa esser ritenuto efficace, non importa da chi e come, riuscirà un' irrisione, null' altro che un' irrisione, per l' Italia e pei suoi figli.

La forza e la rispettabilità d' ogni immigrazione, più che il numero, sta nella sua qualità, nella sua sana intelligenza. Il prisma della gloria dei padri non iscusa nè cela le fatali conseguenze dell' ignoranza nei figli, nè salva mai questi dallo scherno di straniere moltitudini, spesso esse medesime egualmente ignare, indifferenti, stulte, ingrate sempre.

Bisogna che gl' Italiani imparino a frenarsi completamente dal facile maneggio del coltello, universalmente odioso. Bisogna che sappiano tutti che la dignità umana non va mai disgiunta neppur dal lavoro, e che il mondo li giudica anche dai mestieri umilissimi, per quanto onesti, cui moltissimi fra essi, purtroppo, si danno, per bisogno o per lucro, nei grandi centri, quasi ovunque. Bisogna che conoscano che son uomini nati tutti allo stesso modo, tutti fratelli, e che la fonte maggiore d' ogni bene deve scaturire dalla mutua tolleranza, dal reciproco rispetto, dalla virtu di volere e dal carattere di mantenere l' unione fra loro a qualunque costo, a beneficio, ad aiuto, a cooperazione, ad onore di tutti, anzichè di uno o di pochi. Bisogna, insomma, redimere, rifare la gran maggioranza degl' Italiani. Non lo dimentichi l' Italia.

L' Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI ha stabilito di rendere pubblico l' *Elenco dei Soci* ostinati nel non pagare nemmeno alla fine di dicembre, quando si devono chiudere i conti. Pubblicando i nomi, si farà un appello al loro amor proprio... e poi si andrà dal Conciliatore.

L' Amministratore.

Cronaca Provinciale.

Premariacco

Alla messa di natale.

Oliva Vicario, ventiduenne, la vigilia di Natale recavasi alla messa notturna con il suo promesso Antonio Della Vedova di venticinque anni, entrambi della frazione di San Mauro. Quando furono ad un certo punto della via, alla distanza di dieci - quindici metri al più, fu sparata loro contro una fucilata a pallini. Uno ferì la giovane al capo, causandole una leggiera lesione guaribile in due giorni; altro pallino perforò il cappello del damo; altri ancora si conficcarono nel muro fiancheggiante la strada.

Comunicata nel domani la cosa ai carabinieri, questi incominciarono le loro investigazioni. I sospetti caddero su certo Giov. Batt. Vanone fu Sante, settilustre, il quale aveva già per *morosa* l' Oliva, ricevendone quel che in dialetto si dice *la purcite*. Ed i sospetti furono avvalorati subito dal fatto, che mentre il Vanone veniva interrogato dai reali carabinieri, fuggì, rendendosi latitante.

Lestans.

Le «campanare» assolte.

29 dicembre, sera. — Completa assoluzione donne... campanare di Lestans. Giubilo innumerevole di questa popolazione. *Cyclamen.*

San Daniele.

L' Albero del Natale. — *28 dicembre*

Arrivo, lo so, colla vettura di Negri, parlando oggi della simpatica e geniale festa dell' Albero di Natale, ch' ebbe luogo, per iniziativa della benemerita Società » Scuola e Famiglia », il giorno 25 corr. al Teatro Minerva. Ma io non pretendo di farne una cronaca postuma, sibbene di manifestare modestamente le mie impressioni. Lo dico subito: la festa, e per lo scopo nobilissimo e santo a cui mirava e per il modo ordinato e dignitoso con cui si svolse, mi soddisfò pienamente. Fu per me una di quelle feste che più si accostano al cuore e vi lasciano un ricordo gentile, dolce, pietoso, che difficilmente si oblia. E' confortante davvero l' interessamento di tante egregie persone delle classi più agiate a vantaggio dei figli del povero, ai quali si provvede, oltrechè il pane dell' anima, coll' opera santa dell' Educatorio, anche un pasto frugale, ma sano, un vestito, e un dolce nelle occasioni solenni.

Chi può mai ricusare il suo appoggio ad un' istituzione così civilmente filantropica e previdente? Tutti, quanti hanno in cuore un sentimento gentile, nella mente un pensiero di civiltà, devono far getto d'ogni preoccupazione politica, d' ogni risentimento personale, d' ogni meschina gara di prevalenza, ed unirsi a quei volonterosi, che iniziarono e con tanto amore di zelo illuminati, lavorano al progressivo sviluppo di una istituzione cotanto benefica e morale.

Soltanto un' anima gretta o cattiva può osteggiare l' azione salutare, che la Società «Scuola e Famiglia», esplica a vantaggio delle classi meno abbienti. Sono queste Società, appunto, che, coll' opera loro umanissima e previdente, riesciranno a rendere meno aspra e pericolosa la lotta di classe, che va, purtroppo, accentuandosi, anche tra noi. Sottrarre 222 bambini al cattivo esempio della piazza, all' ambiente, spesso viziato della famiglia del proletario, per raccoglierli in ambienti sani, sotto la vigilanza di maestri capaci ed amorevoli, significa sottrarre al vizio, alla corruzione, all' odio di classe un numero abbastanza considerevole d' individui e prepararli ad essere cittadini buoni ed operosi. Questa è l' opera provvida e patriottica di cui è fecondo l' Educatorio istituito dalla società «Scuola e Famiglia». e che il nobile sentire degli udinesi saprà, non v' ha dubbio, circondare del suo affetto e far prosperare.

La mia modesta lode è troppo povera cosa per le ottime persone che compongono il Comitato a pro' dell' Educatorio, e ch' io vorrei qui ricordare; ma non riescirà loro discara, poichè è sincera, sentita, disinteressata.

Non posso a meno però di ricordare lo zelo infaticabile dell' on. Senatore Pecile, ammirabile veramente per l' alta posizione ch' egli occupa e per l' età non più giovane; l' opera affettuosa, ed efficace, dell' egregia dama, sig.ra Melania Bearzi alla cui generosità, alla cui instancabile attività, se non fui male informato, devesi per buona parte la copia di doni per l' Albero di Natale; ed infine il disinteresse delle cortesi e valenti signorine Ida Del Negro ed Ida Passero, che con amore pari alla capacità, sono preposte alla direzione dell' Educatorio.

Ma, come tutte le cose buone, anche questa dell' albero di Natale, ha avuto, secondo me, un difetto: quello della troppa teatralità. Francamente: l' obbligare chi riceve un beneficio a far mostra di sè in pubblico non mi va; e tanto meno quando si tratta di fanciulli, nel cui animo il sentimento della dignità umana dev' essere coltivato con ogni possibile cura.

Questo genere di festa dovrebbe svolgersi in un ambiente sereno, nella dolce intimità dell' Educatorio, senza concorso di pubblico, senza apparenza di pompa ufficiale.

Potrò anche sbagliarmi; ma io la penso così.

E a S. Daniele quando si farà qualcosa di simile?.. *Apio.*

Lestizza.

Morte accidentale. Certo Sebastiano Prezza, nel salire, ubbriaco, le scale della propria casa, cadde ruzzoloni riportando lesioni tale da soccomberne il giorno dopo.

Medun.

Morte accidentale.

Il boscaiuolo Felice Cattarinussi, camminando lungo le falde d' un monte conducendo legnami, fu colpito alla testa da un sasso staccatosi dalla soprastante roccia, e poche ore dopo era morto.

Caneva di Sacile.

Concerto musicale. — *27 dicembre.* — Sabato per la prima volta si è presentata al pubblico la Banda musicale della Associazione degli artisti di Stevenà, frazione del Comune, emigrati in Svizzera la maggior parte dell' anno per lavorare.

Fu apprezzato l' affiatamento dei musicanti che nell' esecuzione dei pezzi musicali han dimostrato vera disposizione e amore per la musica.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Furto. Nella notte dal 18 al 19, in *Pasiano di Pordenone*, ignoti dal pollaio aperto di Fedrigo Giuseppe rubarono polli per lire 35.

Incendio. In *Savogna*, il fuoco bruciò il fienile di Luca Cendon, con danno al medesimo di lire 400 circa.

A completamento di una rettifica.

Siacco, 29 dicembre.

Egregio Sig. Direttore,

Non è certo, colla semplice pubblicazione della mia cartolina privata del 26 corrente, che il di Lei pregiato Giornale mi accorda quella *imparziale* rettifica cui ho diritto.

Si avrebbe dovuto aggiungere:

primo, che il dibattimento per esercizio arbitrario si chiuse con dichiarazione di non luogo per inesistenza di reato;

secondo, che di conseguenza, il querelante Cattarossi si è impeciato in una grave procedura per reato di calunnia.

Breve: è la vecchia storia dei pifferi di montagna, che si riproduce ancora una volta.

Con preghiera di pubblicazione

Avv. L. Coren.

Una sola parola. Non potevamo fare aggiunte alla prima replica dell'egregio avv. L. Coren per la semplice ragione che — il processo essendosi svolto alla Pretura di Cividale — non era a nostra cognizione che la incompleta notizia mandataci dal nostro corrispondente.

Ospite poco gradito.

Alcuni giorni fa, si presentò a certa Angela Mondo abitante a Dorsoduro a Venezia, un giovinotto, qualificandosi per Daniele Carretta di 28 anni da Pordenone, il quale col pretesto che presto sarebbe venuta la sua famiglia, chiese ed ottenne alloggio e vitto.

Il Carretta ieri l' altro fu atteso invano dalla Mondo; anzi nel fare pulizia alla camera occupata dal Carretta, constatò la mancanza delle due lenzuola dal letto.

Il Carretta, (che forse così non si chiama) non contento di aver truffato in vitto ed alloggio per lire quaranta, se ne era andato rubando anche le lenzuola del valore di tre lire.

Friuli Orientale.

Gorizia, 29 dicembre 1897.

Dell' ostruzionismo dietale. Ieri, dopo la prima seduta dietale abortita causa la mancanza dei deputati sloveni, i dieci deputati che compongono il club dietale italiano ebbero una conferenza che durò oltre due ore. Si discusse sul da farsi di fronte all' atteggiamento ostruzionista degli sloveni. Dopo lungo dibattere, si venne alla conclusione di pubblicare un proclama protesta firmata da tutti i deputati italiani, col quale si spiegherà agli elettori la impossibilità di giovare agli interessi provinciali visto l' atteggiamento ostile a qualunque attività dietale da parte dei deputati sloveni. Venne anche *formato* un comitato composto dagli on. Pajer, Venuti e Verzegnassi, i quali sono incaricati di estendere questa protesta, che poi verrà domani alle 3 pom. letta in seduta convocata per ulteriori decisioni. A questo proclama verrà data la massima diffusione.

Secondo quanto racconta il clericale organo di Vienna *Vaterland*, pare che anche il Missia nuovo Arcivescovo abbia dichiarato di far causa comune cogli sloveni e che non parteciperebbe alla seduta della dieta, per così rendere impossibile ogni attività di essa. E dire che il Governo aveva posto in prima linea la condizione che il nuovo pastore dovrebbe intervenire alle sedute della Dieta, per far andar avanti la *baracca* provinciale!

La *N. Fr. Presse* di jeri, raccontando le infelici condizioni della nostra Dieta, termina un suo articolo colle precise: «Di fronte a questo sistema dei sloveni si trova acconcio di ricordare che gli sloveni a Vienna erano i più arrabbiati e fanatici oppositori dell' ostruzionismo tedesco. Ma quando questi messeri sono di fronte agli italiani, cambiano sistema e fanno a Gorizia quello che combattono a Vienna!.

Morte improvvisa. — Stamane, alle 10, il proprietario della più importante osteria esistente a Salcano, Enrico Mosettig, trentacinquenne, fratello di quel podestà, si trovava nel cortile del suo esercizio, quando improvvisamente stramazzava al suolo e moriva istantaneamente per aneurisma. Si era da poco ammogliato con una giovane di Caporetto.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Dicembre 30 Ore 8 ant. Termometro — 1.5
Min. Ap. notte — 3. Barometro 765.
Stato atmosferico Coperto
Vento N pres. calante
IERI Coperto nebbioso
Temp. massima + 4. minima — 14. —
Media — 0.57 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Dicembre 30

Sole		Luna
Leva ore di Roma	7.50	leva ore 11.15
Passa al merid.	12.9.35	tramonta
Tramonta	16.31	età giorni 7

Circolo di Speleologia e di Idrologia.

I soci di questo Circolo si riuniscono questa sera in assemblea generale nella Sede della Società Alpina in via Daniele Manin, 22.

Regio placet.

Con decreto 28 dicembre fu accordato il R. Placet a Dose don Valentino parroco di Qualso.

Artista concittadina.

Nel Teatro dei Rinnovati di Siena, ha cantato con molto successo sere addietro, nella *Gioconda* la nostra giovane artista concittadina Annita Bodini, ed i Giornali di colà sono pieni di caldi elogi per lei.

Sino dalle prime note si fece applaudire (così il *Libero Cittadino*), ottenendo una lunga ovazione dopo l' aria del *rosario*.

I nostri vivi rallegramenti.

All' Ospitale.

Vennero medicati Lugano Giuseppe di anni 38 falegname, da Paderno, per accidentali ferite lacero contuse al polpastrello dell' indice medio ed anulare sinistro, guaribile in giorni sei.

e Giovanni fu Girolamo Narduzzi di anni 64, linajuolo, per accidentale ferita lacero contusa all' indice sinistro guaribile in giorni tre.

Demente

Fu accompagnato, stanotte, all' Ospitale, proveniente dall' Austria, il maniaco Antonio Gasardo fu Valentino quarantaduenne, conjugato con Maria Pel. Ignorasi finora donde egli sia.

Corso delle monete

Fiorini 219.75 Marchi — 129.50
Napoleoni 20.93 Sterline 26.30

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati, di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 Dicembre a L. 104,81

Società muratori di Miglioramento e Mutuo Soccorso.

La prima seduta dei due Consigli Imprese ed operai riuniti, in casa del Presidente onorario sig. Leonardo Rizzani, segnò un accordo mirabile e proficuo per il nuovo Sodalizio.

Il Presidente si disse lieto assai di questa prima riunione plenaria. Partecipa che il consigliere onorario G. Batta D'Aronco scusa la propria assenza perchè impedito.

Entra in merito dell'odierna seduta, che ha per base la rinnovazione del patto fraterno iniziato felicemente alla sala Cecchini il 2 maggio, fra Imprese Capimastri ed Operai: patto che oggi, amichevolmente in famiglia si rinnova, per consolidarsi e riaffermarsi fraternamente alla prossima Assemblea Generale, inaugurando così il nuovo anno. Impegnati sotto ai doveri dello Statuto e del Prontuario Generale, dice obbligo d'entrambe le parti di mantenere la tariffa; ed egli primo, per quanto lo riguarda, mantiene le fatte promesse, nelle quali avrà, calcola, aderenti l'imprese G. B. D'Aronco, assente, s'g. Angelo Tunini, Antonio Agosto, presenti; che appoggiano.

Accenna con vivo interessamento alle esazioni mensili, punto di vitale interesse per la Società, e chiede lettura dell'articolo speciale 17 dello Statuto, soggiungendo parole efficaci nei modi per assicurare gli operai dai funesti effetti dell'imprevidenza.

I consiglieri onorari Angelo Tunini e Antonio Agosto si associano alle nobili, affettuose parole del presidente, e v'aggiungono parole a tutto favore delle classi lavoratrici, sugli infortuni nel lavoro, cui si dovrebbe provvedere (dice il consigliere A. Tunini) con modi speciali, e si provvederà.

È su questo ordine d'idee, soggiunge il Presidente, fra l'approvazione generale, che verte l'*ordine del giorno*, di questa seduta preparatoria, per l'assemblea, o per una prossima riunione in sua casa, d'imprese e capimastri, che ancora non aderirono di consociarsi.

Egli convocherà quindi al più presto l'imprese e capimastri, riferendo al Consiglio operaio l'esito.

Il Vice Presidente A. Rizzi ringrazia, e invita il Segretario a dar lettura di lettere e dell'annunciato Memoriale formulato dalla Commissione speciale.

Il Segretario porge un saluto augurale, dell'onorevole Deputato G. avv. Girardini, presidente e consulente della Società il quale anche assente, s'allieta ed auspica al prosperamento della lodevolissima Istituzione. Legge poi una lettera con la quale il Presidente effettivo Giuseppe Rossi scusa la propria assenza.

Il segretario accenna con encomio a gentilissima lettera di adesione dell'impresa Antonio Agosto.

Presidenza e Consiglio plaudono e gradiscono i sentimenti gentili del Deputato Girardini e del collega operaio G. Rossi.

Con tutto interessamento è accolto il memoriale che si aderisce e si approva con lode.

Al comitato d'onoranza si propongono oltre i già nominati comm. Morpurgo e on. Girardini, altri nomi di spettabili concittadini; ed è gradita la nomina e gentile adesione del cav. uff. Carlo dott. Marzuttini, sezione medici, per il mutuo soccorso.

Si accennò anche a provvedere per la sede Sociale.

La proficua ed amichevole riunione si sciolse dopo avere trattato con cuore gli argomenti che doveva trattare.

Errata corrige.

A proposito dell'articolo inserito nelle *Voci dei Privati*, sotto il titolo: «Una inesattezza» a chiarimento del senso dovevasi stampare non come fu, frase *ammessa*, ma *ommessa*, riferentisi agli impiegati collocati a riposo in seguito a loro domanda.

FURTERELLO.

Ora qua, ora la — i furti succedono con abbastanza, con troppa frequenza, anche nel nostro comune. Si tratta di piccoli furti; ma, insomma, il loro spesseggiare, dinota che i *gatti* sono numerosetti, e che bisogna stare in guardia.

Ieri l'altro di notte, ignoti, rotta la filiata in ferro di una finestra del magazzino legnami Innocente Pittoritto nel suburbio Aquileia, vi entrarono e tolsero da un cassetto circa lire ventidue in monete di rame e di nichelio.

Nella mattina di jeri, il figlio del signor Pittoritto, di nome Augusto diciottenne, entrato nel magazzino, se ne accorse: ma che vale? non si può pretendere che il ladro venga scoperto, dacchè i ladri, in questa stagione, non si scoprono: troppo freddo. Si potrà avere qualche sospetto, come per il furto della bicicletta in danno del pittore signor Filipponi: ma non andare più in là.

Teatro Minerva.

Molti e meritati applausi ottennero ieri sera i coniugi Duse nella Commedia *I disonesti* di G. Rovetta. Benissimo come sempre le sorelle Romagnoli ed il sig. Polzi.

Per stassera è annunciata la fortunatissima pochade «*I provinciali a Parigi.*»

È allo studio il nuovo dramma «*I due derelitti.*»

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Vatri-Paderni Teresa* Bearzi Adelardo l. 2, Zambelli D.r Tacito l. 1, Della Giusta famiglia di Campomolle l. 2, Baschera-Pittoni Gabriela di Campomolle l. 1, Baschera Giovanni e Teresa di Campomolle l. 1, Pellarini Giovanni l. 2, Clodig cav. prof. Giovanni l. 1, Seitz Giuseppe l. 2, Parma e Ceria l. 2, Gaspardis Paolo l. 1;

di *Terrenzani*: Vale Giuseppe l. 1.

—

Offerte fatte alle Derelitte in morte di *Colloredo Co Ugo* Teresa Con. Concina l. 2.

di Teresa Vatri Paderni Rev.mo Parroco di Cussignacco l. 2, Rubazzer D.r Alessandro l. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Biglietti dispensa visite pell'anno 1898.

II.o Elenco acquirenti

Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine N.o 6, Morpurgo comm. Elio e famiglia 4, Toso Antonio 1.

Per il 1898

è aperto, l'abbonamento, alla *Patria del Friuli* ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Preghiamo i nostri amici a seguire la buona consuetudine di anteciparlo, e ringraziamo nuovi Soci che già ci spedirono i loro nomi e gl'importi relativi all'anno venturo, od al semestre o trimestre.

L'AMMINISTRAZIONE.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Processo rinviato alle Assise. — Bianconi Giuseppe, abruzzese, guardia di Finanza dalla brigata di Albana, era imputato di calunnia a danno di certo Lerissa Pietro, per aver denunciato falsamente il querelante di contrabbando d'un pacco di 75 grammi di tabacco.

Il Tribunale dichiarossi incompetente, e rinviò il processo alle Assise.

Sentenza confermata. — Cozzi Francesco di Pozzecco era appellante dalla sentenza del Pretore di Palma, che per questua con minacce, lo condannò a mesi due di reclusione; ma il Tribunale confermò la sentenza del primo giudice.

Per lesione. — Gullian Giuseppe di Corto di Torreano, imputato di lesione, fu condannato ad un anno di reclusione, nei danni e nelle spese.

Assoluzione. Rasa Pietro di Udine, venditore di giornali, imputato di appropriazione indebita a danno del signor Colavizza corrispondente del *Gazzettino di Venezia* venne mandato a casa con dichiarazione di non luogo a procedere per non costituire il fatto oggetto di reato.

Sorte nemica! Gastaldo Angelo di Cassacco dimorante a Udine, venditore girovago, imputato di appropriazione indebita, fu condannato a mesi 13 di reclusione, alla multa di L. 102, nelle spese e danni.

Furticello. — Albertis Francesco di Latisana, imputato di furto, venne condannato a giorni 12 di reclusione e nelle spese e danni.

TRIBUNALE MILITARE DI VENEZIA.

Furto. — Bamunno Paolo, soldato nel 26 reggimento fanteria, accusato di furto a danno di un suo compagno, per avergli rubato dal portamonete la somma di lire nove, a merito delle sue buone precedenze morali, fu condannato a soli due mesi di carcere e nella rifusione del danno.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Per peculato. Rubel Marco di Aviano, imputato di peculato continuato a danno della Ditta Camilotti, e già condannato dal Tribunale di Pordenone a 12 mesi di reclusione, espiati colla carcerazione patita, malgrado l'appello del P. M., per l'applicazione della pena e la proposta del sostituto procuratore generale Apostoli domandava che l'aumento della reclusione a 3 anni e mezzo; a merito del difensore avv. Giov. Batt. Cavarzerani ebbe pienamente confermata la appellata sentenza.

Voci dei privati

Reclamo ai carabinieri.

Ci scrivono da Tricesimo:

Verso le ore una di jeri notte, nella trattoria alla Ferrata, avvenne un vivace alterco tra il proprietario ed il sig. P... essendosi il suddetto rifiutato di fornirgli vino perchè trascorso l'orario di chiusura, ed in secondo luogo perchè la comitiva era alquanto avvinazzata.

Il P... allora montò su tutte le furie, facendo un baccano indiavolato, eccitando a fare lo stesso anche i suoi compagni.

Tale scenata non ebbe termine finchè l'oste non si decise, contro sua voglia, a fornire il vino che avevano chiesto.

In tutto questo trambusto, che durò a lungo, i carabinieri non si fecero vivi, e si raccomanda loro un po' di più sorveglianza sull'orario di chiusura degli esercizi, onde i cittadini dormino tranquilli i loro sonni.

V. B.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 29. — Le ricerche della giornata, riguardanti ogni genere di seta, si sono fatte più numerose e ciò indica un nuovo principio di movimento da parte del consumo e fa scorgere dei bisogni che crediamo saranno per durare: che in oggi esse non siano per anco urgenti, lo dimostra la ancor piccola quantità di affari fatti, ma certo lo diventeranno fra non molto.

Vennero collocate diverse greggie andanti di titolo tondo, a prezzi ben sostenuti e qualche balla isolata d'organzino con stazionarietà di ricavo.

Buona ricerca nei bozzoli, con marcata predilezione nelle belle qualità, che si fanno scarse su piazza.

Notizie telegrafiche.

L'ostruzionismo alla Camera ungherese.

Budapest, 29. E' continuata oggi alla Camera la discussione sul progetto per il regolamento provvisorio relativo alle dogane ed alla Banca.

I deputati dell'opposizione propongono che l'Ungheria si costituisca in territorio doganale, separato dall'Austria.

Banffy arrivato alla Camera dichiara di non avere nulla da aggiungere alle dichiarazioni fatte sulla questione della separazione doganale. Il governo fa tutto ciò che è suo dovere, e che risponde agli interessi del paese. *(Vivi applausi a destra; tumulto all'estrema sinistra)*.

La discussione è rinviata a domani.

L'Esercizio provvisorio in Austria.

Vienna, 29. La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza imperiale che decreta l'esercizio provvisorio del bilancio per sei mesi dal primo gennaio al 30 giugno 1898.

Non sarà permesso lo sbarco di truppe turche a Creta.

La Canea, 29. Gli ammiragli decisero di non permettere sotto alcun pretesto lo sbarco di truppe ottomane, qualora non ricevano un ordine contrario dai loro Governi.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19, — LONDRA, E C. Edmund Prine 10 Alderseste Streel. LE INSERZIONI